

Al Signor Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale di Città di Castello

Oggetto : mozione (intitolazione rotonda o via a Norma Cossetto)

Il Consiglio comunale di Città di Castello,

PREMESSO

che la Legge n.92 del 30 marzo 2004 ha istituito la Giornata del Ricordo in ricordo delle vittime delle foibe e dell'esodo dei profughi giuliano dalmati

che detta giornata coincide con il giorno 10 febbraio che ricorda il Trattato di Parigi con cui l'Italia cedeva Istria , Dalmazia e la maggior parte della Venezia Giulia alla ormai scomparsa Repubblica socialista di Jugoslavia

che la vicenda degli esuli e la cessione di terre italiane che nei primi anni del dopoguerra era stato teatro di scontro ideologico, di dibattiti politici e di responsabilità di natura storico politiche troppo spesso rinfacciate da opposte interpretazioni che perdevano di vista il dramma concreto di 300000 persone sradicate dalla loro terra perdeva visibilità in nome della realpolitik imposta dalla guerra fredda dopo l'abbandono della Jugoslavia dell'alleanza con l'Unione Sovietica nel 1948

che l'entrata in vigore della Legge fortemente voluta anche dall'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi aveva la finalità di far riemergere dal dimenticatoio la memoria di italiani massacrati col pretesto dell'appartenenza politica, pur comunque non giustificabile, in luogo del vero motivo corrispondente all'appartenenza etnica così da sradicare terre di tradizione veneziana l'insediamento italiano per sostituirlo con quello slavo

che detta memoria deve invece trovare riscontro in ogni Comune italiano al fine di preservare il ricordo da un lato e garantire equilibrio storico ed educativo alle nuove generazioni

che purtroppo in maniera immotivata e antistorica troppo spesso si sono associate le Giornate della Memoria e del Ricordo a categorie politiche

che la convegnistica non sempre, anche nel nostro territorio, ha riportato in maniera corretta i fatti facendo coincidere il dramma delle foibe come una legittima rappresaglia delle popolazioni slave oppresse nei primi anni quaranta dall'occupazione italiana

che occorre un atto concreto e permanente

che la figura di Norma Cossetto, stuprata e uccisa dai partigiani slavi a 23 anni nel 1943 ed insignita della medaglia d'oro al Valor Civile dal già ricordato Presidente Ciampi nel 2005, possa rappresentare, anche in tempi di femmicidi e di violenze nei confronti delle donne che purtroppo occupano frequentemente le cronache degli organi di informazione, una figura attuale, rappresentativa e non divisiva

che l'intitolazione a Norma Cossetto di una rotonda implementerebbe con un arricchimento di natura storica della proposta toponomastica femminile in cui sono già presenti figure legate alla storia

nazionale ma che non hanno terminato la loro vita in maniera tragica e legata all'odio etnico e al loro essere donna

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

a intitolare una rotonda , un largo senza residenti o una via di nuova istituzione alla figura sopra ricordata denominandola "NORMA COSSETTO vittima dell'odio etnico"

Città di Castello, 23 gennaio 2026

I Consiglieri proponenti

Riccardo Leveque

Andrea Lignani Marchesani

Elda Rossi